

# VENERDÌ 8 NOVEMBRE

XXXI settimana del Tempo ordinario - III settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.**

### Inno (Bose)

*O tu che domini ogni tempo  
Signore eterno, Dio fedele  
il giorno muore, vien la sera  
la tua custodia ci protegga.*

*Che questo giorno sia di pace  
ricolmo della tua presenza  
la nostra tenebra sia vinta  
la luce splenda senza fine.*

*E quando infine il giorno eterno  
rischiarerà il nostro sonno  
la tua gloria trasfiguri  
il nostro corpo di miseria.*

*Ascolta il nostro grido, o Dio  
creatore e Padre d'ogni cosa  
per Cristo il Figlio dell'amore  
nel santo Soffio il Signore.*

### Salmo CF. SAL 21 (22)

[Signore] Tu mi hai risposto!  
Annuncerò il tuo nome  
ai miei fratelli,  
ti loderò  
in mezzo all'assemblea.

Lodate il Signore,  
voi suoi fedeli,  
gli dia gloria  
tutta la discendenza  
di Giacobbe,  
lo tema tutta la discendenza  
d'Israele;

perché egli  
non ha disprezzato  
né disdegnato  
l'afflizione del povero,

il proprio volto  
non gli ha nascosto  
ma ha ascoltato  
il suo grido di aiuto.

Da te la mia lode  
nella grande assemblea;  
scioglierò i miei voti  
davanti ai suoi fedeli.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù diceva ai discepoli: «Un uomo ricco aveva un amministratore, e questi fu accusato dinanzi a lui di sperperare i suoi averi» (*Lc 16,1*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

**Rit.: Signore, abbi misericordia di noi!**

- Il tuo grido esprime la sete di Dio, il tuo respiro emesso è Spirito effuso.
- Abbracci quelli che ti contemplan trafitto e non sanno che tu, elevato da terra, attiri a te ogni vivente.
- Nella tua sofferenza tu concedi il perdono, perdono per coloro che non sanno quello che fanno.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 37,22-23

Non abbandonarmi, Signore, mio Dio,  
da me non stare lontano;  
vieni presto in mio aiuto,  
o Signore, mia salvezza.

### **COLLETTA**

Dio onnipotente e misericordioso, tu solo puoi dare ai tuoi fedeli il dono di servirti in modo lodevole e degno; fa' che corriamo senza ostacoli verso i beni da te promessi. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** FIL 3,17-4,1

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi

<sup>17</sup>Fratelli, fatevi insieme miei imitatori e guardate quelli che si comportano secondo l'esempio che avete in noi.

<sup>18</sup>Perché molti – ve l'ho già detto più volte e ora, con le lacrime agli occhi, ve lo ripeto – si comportano da nemici della croce di Cristo. <sup>19</sup>La loro sorte finale sarà la perdizione, il ventre è il loro dio. Si vantano di ciò di cui dovrebbero vergognarsi e non pensano che alle cose della terra.

<sup>20</sup>La nostra cittadinanza infatti è nei cieli e di là aspettiamo come salvatore il Signore Gesù Cristo, <sup>21</sup>il quale trasfigurerà il nostro misero corpo per conformarlo al suo corpo glorioso, in virtù del potere che egli ha di sottomettere a sé tutte le cose.

<sup>4</sup><sup>1</sup>Perciò, fratelli miei carissimi e tanto desiderati, mia gioia e mia corona, rimanete in questo modo saldi nel Signore, carissimi! – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 121 (122)

**Rit. Andremo con gioia alla casa del Signore.**

<sup>1</sup>Quale gioia, quando mi dissero:  
«Andremo alla casa del Signore!».

<sup>2</sup>Già sono fermi i nostri piedi  
alle tue porte, Gerusalemme! **Rit.**

<sup>3</sup>Gerusalemme è costruita  
come città unita e compatta.

<sup>4</sup>È là che salgono le tribù,  
le tribù del Signore. **Rit.**

Secondo la legge d'Israele,  
per lodare il nome del Signore.

<sup>5</sup>Là sono posti i troni del giudizio,  
i troni della casa di Davide. **Rit.**

## CANTO AL VANGELO

1Gv 2,5

Alleluia, alleluia.

Chi osserva la parola di Gesù Cristo  
in lui l'amore di Dio è veramente perfetto.

Alleluia, alleluia.

## VANGELO

Lc 16,1-8

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù <sup>1</sup>diceva ai discepoli: «Un uomo ricco aveva un amministratore, e questi fu accusato dinanzi a lui di sperperare i suoi averi. <sup>2</sup>Lo chiamò e gli disse: “Che cosa sento dire di te? Rendi conto della tua amministrazione, perché non potrai più amministrare”. <sup>3</sup>L'amministratore disse tra sé: “Che cosa farò, ora che il mio padrone mi toglie l'amministrazione? Zappare, non ne ho la forza; mendicare, mi vergogno. <sup>4</sup>So io che cosa farò perché, quando sarò stato allontanato dall'amministrazione, ci sia qualcuno che mi accolga in casa sua”.

<sup>5</sup>Chiamò uno per uno i debitori del suo padrone e disse al primo: “Tu quanto devi al mio padrone?”. <sup>6</sup>Quello rispose: “Cento barili d'olio”. Gli disse: “Prendi la tua ricevuta, siediti subito e scrivi cinquanta”. <sup>7</sup>Poi disse a un altro: “Tu quanto devi?”. Rispose: “Cento misure di grano”. Gli disse: “Prendi la tua ricevuta e scrivi ottanta”. <sup>8</sup>Il padrone lodò quell'amministratore disonesto, perché aveva agito con scaltrezza.

I figli di questo mondo, infatti, verso i loro pari sono più scaltri dei figli della luce». – *Parola del Signore.*

### **SULLE OFFERTE**

Questo sacrificio, o Signore, sia per te offerta pura, e per noi dono santo della tua misericordia. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAL 15,11

Mi indicherai il sentiero della vita,  
gioia piena alla tua presenza.

### **DOPO LA COMUNIONE**

Rafforza in noi, o Signore, la tua opera di salvezza, perché i sacramenti che ci nutrono in questa vita ci preparino a ricevere i beni che promettono. Per Cristo nostro Signore.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **In chi riponiamo fiducia?**

Il vangelo di quest'oggi pone alcune domande che toccano il cuore della nostra umanità: in chi riponiamo la nostra fiducia? A chi veramente ci affidiamo? A che cosa attacchiamo il nostro cuore? O ancora, che è lo stesso: che cosa abbiamo di più caro

nella nostra vita? Mettiamo al centro i beni, il possesso, noi stessi, o la relazione con Dio e i fratelli, l'essere con gli altri e per gli altri? Gesù rivolge ai discepoli una parabola paradossale: il protagonista è un amministratore disonesto. Il rapporto di fiducia che lo legava al suo padrone è spezzato: «Non potrai più amministrare» (Lc 16,2). Quest'uomo, che fino allora aveva dissipato i beni che gli erano stati affidati, ritorna improvvisamente in sé, si rende conto della sua situazione, si mette a pensare. Non so lavorare la terra, mi vergogno a chiedere l'elemosina. Che fare? Che cosa veramente mi appartiene? È la domanda che le folle dei penitenti rivolgevano a Giovanni Battista: «Che cosa dobbiamo fare?» (Lc 3,10). È l'inizio della conversione.

L'amministratore agisce scaltramente: fa dei debitori del padrone suoi debitori personali. La parabola ci dice che era disonesto, abituato alle falsificazioni: ma in questo caso egli guarda al futuro (sa che non sarà più amministratore); cerca di intessere relazioni con i debitori, condivide i beni, nella speranza che qualcuno lo accolga in casa sua (secondo alcuni commentatori, cambiando le ricevute si priva del proprio interesse usurario, non imbroglia il padrone più di quanto non lo avesse frodato prima). In un certo senso, quest'uomo è cambiato. L'essenziale è la risposta positiva al rendiconto che la vita gli richiede: agisci con decisione, ricomincia!

Il Signore loda il suo modo di agire, perché ha operato con accortezza e lucidità: ha preso con coraggio e tempestività le

decisioni necessarie in una situazione di emergenza, guardando in faccia la realtà. Questa lode di un amministratore disonesto ha messo in imbarazzo generazioni di commentatori: «L'amministratore disonesto provvedeva a una vita che deve finire – commenta Agostino –: e tu cristiano non vuoi provvedere alla vita eterna?». Lo stesso evangelista sembra voler attenuare lo scandalo di questa parabola spiegandola con i detti di Gesù che esorta i discepoli a procurarsi la salvezza con la disonesta ricchezza; cioè, condividendo i beni con i poveri, affinché essi, i primi destinatari della buona novella, ci possano accogliere nelle dimore eterne. Eppure, occorre chiedersi: perché la ricchezza è disonesta? Possiamo rispondere perché è frutto d'ingiustizia; o perché causa ingiustizia e oppressione; ma più in radice, la ricchezza è ingannevole nella sua sostanza: promette e non mantiene, perché seduce l'uomo, lo convince a porre in essa la sua fiducia. Crediamo di servirci delle ricchezze e senza avvedercene ne siamo posseduti; il denaro è un idolo che seduce il nostro cuore, suggerendogli possibilità illimitate, un potere immenso sul tempo della nostra vita, sulla vita degli altri: asserviamo noi stessi e asserviamo gli altri in strutture di potere che sono sotto il dominio dell'avversario che le dà a chi vuole (cf. Lc 4,6); la ricchezza non condivisa sfigura il volto del povero e del bisognoso, perché cancella in noi l'immagine di Dio.

In un'altra parabola Gesù aveva raccontato di un uomo ricco e stolto, che non si era messo in questione come l'amministratore



disonesto, ma aveva continuato ad accumulare tesori per sé senza arricchirsi davanti a Dio (cf. Lc 12,20-21), fino a morire d'improvviso senza comprendere la propria situazione, come gli animali che periscono (cf. Sal 48[49],13). Occorre essere vigilianti e discernere la vera ricchezza, che è il bene della comunione, dell'amore fraterno, del dono dell'amore che viene da Dio: dell'infinito rispetto verso l'altro, che è innanzitutto giustizia sociale, solidarietà, riconoscimento della dignità di ogni uomo.

*Signore, la seduzione della ricchezza soffoca la tua parola nel nostro cuore, ci impedisce di rispondere con determinazione e prontezza all'urgenza della tua chiamata: concedici di rinunciare a ogni attaccamento per aderire a te ed essere liberi di amare.*

## **Calendario ecumenico**

### **Cattolici**

Santi Giuseppe Nguyen Dinh Nghi, Paolo Nguyen Ngan e compagni, martiri nel Viet Nam, sotto l'imperatore Thiệu Tri (1840 ca.).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Sinassi di Michele e Gabriele arcangeli e di tutte le potenze incorporee.

### **Copti ed etiopici**

Demetrio di Tessalonica, martire (306 ca.).

### **Anglicani**

Santi e martiri d'Inghilterra.

### **Luterani**

Willehad, vescovo a Brema (789).